

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 13. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 25. Semestre e Trimestre in proporzione). INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Il progetto di sistemazione e rimboscamento nel bacino del Degano.

Il comitato forestale, nell'ultima tornata, approvava il progetto di sistemazione e rimboscamento del bacino del Degano, per una spesa di L. 307.155.85. La cifra dice che per se tutta la portata del progetto che tratta uno dei problemi più interessanti e vitali dell'Alto Friuli. Caratteristico perché di rimboscamento, brevemente la relazione importante presentata dall'ispettorato forestale al Comitato.

Le condizioni del bacino del Degano. Dal gruppo del monte Perla (m. 2694) e dalla cerchia sommitaria dei monti calcari e dolomitici dei gruppi minori: Ciadente (2430), Avanza (2495), Fianco (2567), Creta Verde (2521), Rossetkofel (2522), nascono i primi rilievi che delle vallate sottostanti prendono il nome di Fianco e Sianco, e i quali allo stretto di Vale formano il Degano, raccogliendo di tutte le acque che defluiscono dal territorio dei comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Ravascletto, Cernobbio, Prato Carnico, Ovaro, Raveo, Lancia, e parte di Villa Santina, Enemonzo e Sclafnig. Dalla falda del Perla al Tagliamento, il Degano percorre un tratto di 50 chilometri e può considerarsi il più importante portatore d'acqua e di ghiaccia fra tutti i confluenti del Tagliamento.

I monti che comprende il bacino sono: Tuglia, Jon Kolleritz, Rioda, Forcetta, Avdrugno, Perla, Pezzacucio, Col Gentile, Averna, Volata e Cogliana. La parte superiore del bacino è formata da cime calcaree dolomitiche, da sottostanti vasti superfici di pascoli alpini, tenuti in uno stato deplorevole, anche per la sfrontata speculazione degli affittuari che concorrono allo sfacelo. Non un solo comune proprietario di montagna ha mai eseguito alcun lavoro di miglioramento; anzi, se l'amministrazione forestale non avesse esercitato un serio controllo sull'affittanza dei pascoli e non avesse ridotto il numero degli animali specialmente caprini, si lamenterebbero oggi danni molto più gravi per frane e valanghe. Ma l'amministrazione forestale, non avendo il mezzo, non può proibire lo sfruttamento dei pascoli alpini che dai privati e dai comuni vengono allargati, distruggendo i boschi, per modo che col sistema ora in vigore, presto si dovrà lamentare la distruzione dei boschi limitrofi alle malghe, per l'estirpamento delle giovani piantine, allo scopo di allargare i pascoli senza limitazione e confine di zona. Ed è perciò che le frane si estendono sempre più.

Dove i malghe e i pastori non arrivano, poi, il boscaiolo, col taglio smodato delle piante, determina con l'aiuto dei torrenti, i frangimenti che si allargano del continuo. I lavori di sistemazione. Dopo esposte le condizioni in cui si trova il bacino del Degano, la relazione si occupa dello studio dei lavori di sistemazione per potere, se non frenar totalmente l'impeto dei torrenti, almeno modificarne il corso, rendendo meno accentuata la pendenza e diminuendo le forti corrosioni, e provvedendo al rimboscamento.

I lavori progettati però non otterranno il loro scopo completo se una provvida legge sul miglioramento dei pascoli alpini non obbliga i comuni ed i privati a provvedere alle zone alpine, dove con lavori di poco costo e molto rimu-

1 metro di distanza, ne occorrono 894.577; e per il loro collocamento si rende necessaria una spesa di L. 26194.

I mezzi finanziari.

I lavori preventivi nel progetto non possono essere costantemente seguiti, ma dovranno subire diverse modificazioni dipendenti dall'esito dei lavori man mano che si compiono, e dalle disposizioni che daranno sopralluogo le commissioni collaudatrici; perciò, avverte la relazione, le cifre esposte non sono le più sicure, per quanto esse stiano il risultato di studi fatti con ogni cura in questi due ultimi anni, studi che subiscono giornalmente variazioni perché tanto le condizioni del bacino idrografico, quanto quelle delle mercedi degli operai vanno giornalmente modificandosi, e l'esperienza nell'esecuzione di tali lavori ha dimostrato che la somma stabilita vale soltanto come una base approssimativa, che serve a stabilire la misura del concorso da parte degli enti morali.

La spesa preventivata, come accennammo in principio, è di L. 307.155.85; cioè, per sistemazione lire 237.282.65; per l'orto forestale lire 57.29.20, per i rimboscamenti L. 26.194, per le spese diverse L. 15.400, per indennità, sussidi ecc. — In undici anni di lavoro — L. 22.550.

I mezzi finanziari si avranno annualmente: Concorso del Ministero d'Agricoltura L. 12.000; della Provincia di Udine L. 12.000; dei comuni di Villa Santina, Lancia, Raveo, Enemonzo, Prato Carnico, Rigolato e Forni Avoltri — come han dato fidanza — per 3.000 lire. Sono 27 mila lire annue che il progettista ritiene sufficienti a formare il bilancio annuo, calcolando l'esecuzione dei lavori in 11 anni. Tuttavia, spiega che, considerata l'importanza dei lavori da eseguirsi, tanto il Ministero, quanto la Provincia aumenteranno il loro contributo annuo.

carli in un articolo firmato dal Consiglio Direttivo.

Io non vado a cercare le cause di ciò, ma voi, prima d'ogni altra cosa, dovete, non per esperienza, che poca, pe ho ma per una semplice deferenza a chi è masso a capo della scuola, rivolgermi a me ed io avrò certamente dimostrata l'esagerazione dell'addebito.

Voi non faceste nulla di ciò, e quello che è per me dispiacente, mi offende con la vostra pubblicazione.

Vi pare che io possa prendere parte alla vostra riunione? Credetemi

Ugo Frizziero.

Dove sono questi perché? Dove questi ma?

Confessatelo francamente: la mia presenza a Malano non vi garba, prova ne sia che l'ispettore venne a tenere la conferenza perché voi gli parlate di dissenso, ed Egli, che conosce i suoi polli, invece di venire a Malano per difenderli, li abbandona e spedisce a proteggere chi si voleva annientare.

Questi sono i retroscena, questa la storia di certi insegnanti di Malano!

Ed il Consiglio Direttivo di cui è l'anima l'infaticabile Corradini, aveva proprio il dovere di ingerirsi in questioni di tal genere e per di più intaccare insegnanti?

No. Allora, voi, avete fatto a me guerra di partito, perché nessuna ragione giustifica la vostra aversità alla mia persona.

Forse dovevo io recarmi dagli insegnanti e consigliarli a rispondere?

Ma vi pare che uno che conosce l'andamento della scuola, uno che sa che gli si fa nascostamente la guerra, potesse mettersi a difesa di coloro che lo combattono?

Lo so, la mia posizione rispetto agli insegnanti (tre o quattro in tutto) non è invidiabile, ma è una posizione creata da essi stessi e che esisterebbe per qualunque fosse messo a capo della scuola di Malano.

La ragione? Ma... cercatela.

Io guardo la mia posizione rispetto al paese, rispetto alle Autorità, e alla mia coscienza e vi assicuro che sarei onestamente d'accordo con questi insegnanti se non avessi fatto loro delle osservazioni che il dovere mi imponeva.

Grazie, dell'ospitalità (1) ecc.

Ugo Frizziero

direttore della scuola di Malano.

(1) Abbiamo accordato ospitalità perché il signor Frizziero fu più di una volta attaccato in corrispondenza pubblicata dalla Patria. Non crediamo però di accogliere ulteriori scritti in proposito, perché ci sembra che la polemica sia divenuta troppo personale.

## Cliviale

Operai che abbandonano il lavoro per recarsi all'estero.

4. — Attratti dalla speranza di guadagnare qualche cosa di più che in paese, ieri quattro feriali del prestinale Antonio Moro, hanno improvvisamente abbandonato il lavoro e preso il volo per l'estero, lasciando mille grattacapi al padrone ed alla loro famiglia.

Il sig. Moro dovette ricorrere agli altri feriali di qui, per avere a prestito operai che lo aiutassero a sbrigare il lavoro della giornata. Anche il guardiano carcerario Pellesoni Domenico, ex carabinieri — attratto dalla stessa speranza, abbandonò il posto e se ne partì. La moglie impensierita, credette di inseguire il marito, lasciando la propria creatura in custodia a una vicina. Occorrono complimenti?

## Su la soglia della pazzia.

A questi delitti folli fanno riscontro i suicidi per passione e pazzia, affetto di criminalità, di alcoolismo, di malattie in genere ma più spesso mentali, che così di frequente si intrecciano in modo inestricabile con la violenta passione. Interessante è la osservazione fatta dal Briere su 1328 lettere di suicidi, in cui sono trascritte le sofferenze che li trascorsero al triste passo; di esse 626 contengono buoni sentimenti in genere, 374 sentimenti tristi, e 557 un misto di essi; il che conferma, fino a un certo punto, quella prevalenza dei sentimenti buoni, che si nota pure nei rei d'impeto.

Del resto il suicidio, dall'alienista non può essere considerato che come un fenomeno psicopatico, come l'ultima e terribile espressione della sconfitta dell'individuo nella lotta sociale.

Una speciale categoria di delinquenti per passione, in cui più evidenti appaiono le turbe mentali, è quella dei rei politici, in molti dei quali il fanatismo fu rinfocolato dalla pazzia e dalla neurosi ereditaria; e degli anarchici, che sono spesso dei veri alienati, che il fanatismo economico o sociale o religioso spinge agli orrendi loro delitti, di cui talora essi stessi rimangono vittime, o in cui il suicidio è per essi il triste epilogo.

Se noi infatti osserviamo con sereno esame scientifico la figura morale di questi tristi eroi della distruzione, dobbiamo pure constatare che il loro tipo oggettivo piuttosto che a quello del criminale nato appartiene all'altro del reo per passione e dell'alienato, che se nella gesta non è forse meno pericoloso del primo, nella personalità psichica però se ne scosta decisamente; e sotto tale punto di vista, anzi dobbiamo ammettere che il loro tipo etico è andato col tempo progressivamente migliorando, quasi purificandosi.

Da Ravaschoi, sanguinario e omicida a scopo di furto, che poneva di soppiatto le sue bombe e fuggiva assicurandosi il tempo della fuga, si è passati a Vallanti, assai migliore di lui, che aveva bensì commesso furti e truffe, ma non aveva mai assassinato; ad Henry e a Morale, fanatico ventenne, che non aveva mai commesso un reato comune, e che si uccise dopo il suo delitto, i quali hanno gettato personalmente le bombe in mezzo ad una folla, con la quasi certezza di essere veduti ed arrestati; e a Caserio e a Bresci che hanno colpito a corpo a corpo le loro vittime mentre si trovavano circondate da una moltitudine di gente, sicché non doveva loro scordare neanche la più lontana speranza di sfuggire alla grave pena. Questi sciagurati, vittime di passioni violente e pazzie, e causati alla loro volta di delitti orribili, sono degli squilibrati che nel corso della loro vita non mancano di dar prove ripetute della loro anomalia psichica, e che il più delle volte finiscono nei manicomi.

E' del resto anche convinzione popolare che la maggior parte dei delinquenti più terribili sia composta di anormali e di pazzi, e nelle biografie dei banditi, che corrono ai vividamente lette fra le mani del popolo, sono messe in speciale rilievo le stranezze e le contraddizioni che caratterizzano questi omicidi, attorno ai quali anzi spesso si creano leggende e fantasticherie simili a quelle di cui si adornano

## Cronaca Provinciale

### S. Daniele.

Un pranzo.

3. Nessun fatto notevole, che meriti di venir segnalato alla pubblica attenzione è qui avvenuto, dopo l'ultima mia corrispondenza, se al eccezioni il buon desinare elargito, presso la locale cucina economica, a circa 200 poveri, il giorno di Pasqua.

Questo desinare fu offerto con fondi del legato Rovere e con un sussidio dell'on. Municipio, e consistette in una buona menestra, in una buona razza di carne con contorno, vino e pane. Alla distribuzione presenziavano l'on. Sindaco, il Presidente della Congregazione di Carità, sig. Barone Toran de Castro, il Cav. Giacomo Dott. Vidoni ed altre autorità.

Un funerale.

Ieri seguirono i funerali di un infermiere dell'ospedale civile, certo Macconito Antonio di Osvaldo morto a 34 anni, di meningite. Il povero estinto lascia cinque figli in tenera età e la moglie incinta ed inferma.

Seguiva la bara portata a mano dai Collegi, il Direttore cav. Vidoni i componenti il Consiglio d'amministrazione, il segretario ed il Capo infermiere del pio luogo che aveva mandato una splendida corona di fiori freschi.

Poco soddisfatto.

La recita data domenica scorsa, al nostro teatro dalla Compagnia Comica della vostra città, lasciò assai poco soddisfatto il numeroso pubblico accorso allo spettacolo.

E' inutile, quando si vuole esportare al pubblico, bisogna saper fare le cose con sicurezza di proprietà.

Se no... meglio far niente.

## Prata di Pordenone

Teatro.

3. — Da qualche sera abbiamo qui la Compagnia di varietà Miletto Arturo di Venezia. Il pubblico vi accorre numeroso e si diverte a queste rappresentazioni che portano l'impronta veramente artistica. Vi emerge con grazia squisita la signora Teresina Cavaniga.

Reduci da Venezia, si fermeranno tra noi qualche giorno ancora, e poi intraprenderanno un corso di rappresentazioni nella nostra Provincia. Auguri.

## Pordenone

Lo sciopero dei muratori.

3. — Da parte degli operai nulla di nuovo, tranne la ripresa del lavoro di una ventina circa alle dipendenze di tre capimastri che hanno accettato (2) il memoriale.

I rimanenti imprenditori invece, preferiscono lasciar in sospenso i lavori piuttosto di cedere.

## Annegato.

Dalla seconda festa di Pasqua, Siat Giuseppe d'anni 78, operai pensionato del cotonificio Amman, mancava da casa.

I famigliari, preoccupati della lunata assenza, ne fecero vive ricerche, ed oggi, nel pomeriggio, la figlia Maria, transitando per uno stretto sentiero soprastante al lago del Moglio, scorse in fondo, con raccapriccio, il cadavere del proprio genitore.

Rigido, giaceva supino sul letto melmoso del lago, ove l'acqua sorressa i due metri, strisciando ancora fra le mani una bacchetta da passeggio ed il cappello.

Appena si sparse la lugubre notizia, molta gente accorse, fra cui il sig. pretore Guidone, il quale, dopo le consuete constatazioni di legge, ed aver giudicata la morte accidentale, fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria del Civico Ospedale.

## Malano

Ultima voce in una polemica.

Non avrei voluto parlare, ma i distinti insegnanti di Malano lo vogliono, ed io li accontento.

La prima luogo dirò che sono due o tre gli insegnanti che se la premono calda con me, e gli altri furono costretti volentieri a seguirli poiché altrimenti venivano tacciati di connivenza con me.

All'uopo porterò fatti e citerò persone.

Intanto prima che io mi dimentichi rendo pubblica la famosa epistola dove ci sono i famosi perché, premettendo che arrivò stracciata nelle mani del destinatario: Malano 22 marzo 1907

Egregio signor Quai Vincenzo

Invitato a firmare un circolandum per una riunione degli insegnanti di Malano per rispondere ad una corrispondenza della «Patria del Friuli», mi sono astenuto dal firmare, e ciò non tanto per essere contrario ad una protesta, quanto per lasciare liberi gli insegnanti, non so se tutti o parte, che di quella pubblicazione si valsero per attac-

dire... — esclamò Giuliano, non potendo più contenersi.

Signore, mi rincresco di non potermi spiegare con lei...

Anzi: è con me ch'ella dovrà parlare lo sono io marito, davanti alla legge...

E nella sua voce vibrava una collera mal contenuta.

Lei non è il marito — ripeté il forestiero con calma. — Non lo è e non lo può essere.

Il giovane fece un passo avanti in atto minaccioso: il sindaco lo tratteneva.

Signor sindaco, le ripeté, mi ch'era legalmente sua moglie, ma voglio ascoltare. E' necessario!

Diversamente, ella sarà tenuto responsabile della conseguenza.

Nello stesso modo — intervenne allora il notaio — ch'ella, o signore, sarà tenuto responsabile, da parte sua, dell'atto grave che ora compie, se non potrà giustificarsi.

— Fra poco ci rivedremo — disse calma la giovane, abbando-

Continua

## Olio d'oliva sopraffino

produzione diretta, scevro di qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazio. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SHELZ Via della Posta.

## APPENDICE

33 spagnolo.

## Lotta d'anime

Sceso dalla sua tribuna, egli venne ad abbracciare due giovani: il sindaco, che, all'apparizione inaspettata, si strinse intorno ad essi in un cerchio mentre i testimoni firmavano sul registro.

La legge degli umili è stata osservata — avvertì il notaio. — Ora dobbiamo inchinarci alla legge divina. Immagine affievolita e confusa.

Andiamo in chiesa — disse il sindaco.

E al misero tutti in fila. In testa il sindaco e Lisetta; Giuliano veniva dietro. G.unti in coro, ci fu una breve fermata: il segretario si pose alle teste col tamburo, e il signor Farinetti si disponeva a varcare la porta della trada quando s'imbatté in Guglielmo che avanzava frottoloso, egualcallo

Monti! — aggiunse lo spagnolo, salutandolo rispettosamente.

Il sindaco, rimesso alquanto dalla prima impressione di stupore, osservò:

Quanto ella mi chiede, signore, è impossibile: vede bene che siamo incamminati alla chiesa per compiere l'atto nuziale. Venga dopo la messa; allora l'ascolterò.

No; devo anzi parlarle prima di insistere lo spagnolo.

E perché mai?

Perché il matrimonio non può aver luogo...

Giuliano stringeva i pugni e si mordeva le labbra a sangue.

E che c'è dunque? — domandò il sindaco.

Le sollecito l'onore di dirglielo nel suo gabinetto — replicò lo straniero con la stessa altera cortesia.

E al colloquio, potrà assistere anche la signorina.

La signora Lorenzi, ella vuol carlo.

—

Specialità FOACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg. -

Indirizzo: Giuliano e Marchese, presso la officina F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in provincia a Tunisi. Si assumono deputati completi per nozze, battesimi, sposalizi, ecc.



le vite dei martiri e degli avventurieri; altre, numerose, certo, che pure di squilibrio e di pazzi che ripetono nel mondo esterno tante di quelle gesta e di quei fenomeni, che noi ogni giorno vediamo e curiamo nei nostri manicomi.

Adunque in tutte le categorie di individui: dal povero di spirito, già congenitamente predisposto alle nevrosi, agli uomini di genio, le cui opere danno nuova impronta alla vita; dai mediocri che rappresentano il nucleo maggiore, più uniforme e tranquillo, ai delinquenti i cui crimini offendono e inorridiscono l'umanità; dagli avventurieri, le cui gesta romantiche eccitano la fantasia più fervida; ai martiri, fanatici di un'idea o di una fede per la quale tutto dimenticano e spengono perfino i più forti istinti della vita; in tutti questi noi riscontriamo sia pure fugacemente, e nella forma larvata ed embrionale od anche nel loro maggiore sviluppo, quegli atti e quelle tendenze che caratterizzano la pazzia.

E tutto ciò deve dunque indurci a pensare come qua il fenomeno della vita fisiologica e quello patologico la differenza piuttosto che di natura sia di grado e soprattutto di persistenza; ed il passaggio dall'uno all'altro stato si compie non già con un salto deciso, ma lentamente, come in una dolce china. Non può esservi una linea esatta che in modo netto delimiti la saviezza della pazzia, come in genere non v'è fra sanità e malattia, sicché noi cerchiamo inutilmente un baluardo su cui porre la bandiera del confine e lungo il quale i vigili dell'un territorio potessero diffenderlo dalle invasioni degli altri.

Il cerchio entro cui si agita il gran mondo degli alienati è frastagliato e termina in un lungo e tenue pendio piano di sfumature indefinite, ricco di insinuazioni, entro cui penetrano più o meno profondamente molti di coloro che si agitano nella zona estrema; mentre poi in questa si spingono, audaci come lingue di fuoco, i numerosi tentacoli che partono dall'altra sponda. E così forse tutti noi, nell'uno o nell'altro punto della nostra via possiamo, anche senza avvedercene, trovarci sulla soglia del regno vicino.

Ma questo dubbio non deve spaventarci, perché un nemico è tanto meno temibile quanto più è noto; e perciò quanto maggiore sarà la conoscenza del pericolo che potremmo correre, tanto più valido saranno le difese che contro di esso potremo mettere in atto, valendoci con maggiore coscienza e convinzione di tutti quei mezzi che la scienza ci suggerisce per prevenire e combattere tanti mali, che spesso dobbiamo o alla nostra ignoranza o a quell'inerzia, che con la dannosa cura evita tutto ciò che è sacrificio ed anche dolore.

Né a noi soli porrà vantaggio questa coscienza delle nostre debolezze mentali, ma, togliendo l'abito che oggi ancora purtroppo divide i sani dagli alienati, renderà per questi meno penosa la grave sventura.

Fortunatamente siamo già lontani dai tempi in cui i pazzi erano serbati al carcere e il loro fine dolorosa ch'essi di frequente avevano comune coi grandi delitti: menti più deboli e ribelli; e i più moderni fra i nostri istituti già hanno cacciati dai loro arreni i ceppi che, sino a tempi pur troppo non remoti, torturavano questi infelici, e già hanno abbattuto molte di quelle mura che ne imprigionavano la dolorosa esistenza, senza vita e senza speranza. Oggi, nei paesi più civili, questi poveri infermi vivono alla luce del sole, rallegrati dal lavoro che vivifica e conforta, assistiti dall'affetto pietoso che li anima e li guarisce.

Ma tutto questo non basta; non è sufficiente che la scienza faccia sforzi inauditi per vincere forse il più ribelle dei mali, non basta che l'alienista dia tutto lo stesso ad un fine sì grande, né che qualche amministrazione illuminata e civile profonda le maggiori sue risorse in pro di questi infelici. No, tutto questo non basta per raggiungere lo scopo di cancellare dalla fronte di questi poveri malati quel marchio con cui le superstizioni e l'indivisa li ha sì inumaneamente bollati.

Occorre che il legislatore e il popolo soprattutto si convinca che essi non sono che malati, non diversi dagli altri, cui solo la sventura dei colpi nel più delicato degli organi; occorre che essi una buona volta quel concetto inadivile e sciocco per cui sono rifiutati quasi come esseri inumani e abbattuti.

A che vale ridare la salute ad un alienato, se esso ritornando nella società trova una accoglienza diffidente e ostile, ed un ambiente che, anzi che sorreggerlo nell'aspirazione della lotta per la vita, gliene rende più grave il peso con l'abbandono o col disprezzo? Quanti di essi ritornano sfiduciati e vinti nell'asilo del dolore, che diviene per loro l'unico conforto, soltanto perché la Società male accoglierli li ha fatti riammalare! Ma se è delitto sottoporre chi ad esempio è debole di petto a tutte quelle cause che

possono facilitare il sorgere o il rinnovarsi del suo male, perché non deve esserlo altrettanto rispetto a colui che debole nel sistema nervoso, ha bisogno per ciò di riguardi e di cure speciali?

Si afferma quindi una buona volta nel popolo, che vuol essere veramente civile, la convinzione che la pazzia non è che una malattia dalle altre diversa solo per le sue manifestazioni, e che l'alienato non è vero, ma diviso dall'uomo sano da un abisso insormontabile, ma che anzi ad esso si ricongiunge attraverso una graduata e ininterrotta serie di sfumature, per cui impercettibilmente si passa dall'uno all'altro, allo stesso modo che il piano attraversa le ondulate colline: il unico senza interruzioni alla più alta cima.

Sarà questa allora una delle maggiori nostre vittorie, e l'umanità intera ci sarà collaboratrice preziosa e fedele per ridare a questi infelici la ragione perduta; e a chi osasse opporsi a questa opera di redenzione, noi potremo allora gridare, parafrasando la parola biblica: chi è senza labe nervosa lanci la prima pietra.

Dott. A. D'Oma.

## Fiume

— Circolo ciclistico. — 3. — L'assemblea del Circolo ciclistico di qui riuniti ieri, respinse ad unanimità le dimissioni presentate dalla Presidenza; prese atto della relazione sull'andamento morale ed economico del sodalizio e incaricò la Presidenza di escutere i crediti arretrati dai soci morosi, ed all'occorrenza di promuovere la radiazione, in base alle disposizioni statutarie.

## Resia.

— Grosso fermo di contrabbando. —

L'altra sera, alle ore 20 sul monte «Chila», alle genti di Camillo sottobrigadiere a Spacocani guardie, furono sequestrati a due ignoti fuggitivi due sacchi contenenti circa kg. 50 fra tabacco e zucchero di contrabbando. Vi fu inseguimento fra l'oscurità, reso più difficile dalla neve e del terreno frastagliato; ma i due poterono salvarsi.

## Bula.

— Buona usanza. —

Il dott. Domenico Venciarutti in sostituzione di corone e torce per la morte del suo carissimo amico signor Mattia Savonitti, ha elargito al locale Patronato sociale lire venti.

Sentiti e vivi ringraziamenti da parte del Consiglio d'Amministrazione del Patronato.

## Pordenone.

500 operai del Cotofificio veneziano «Innocenzo la braccia».

Abbiamo per telefono, a mano: Per motivi che ancora ignoriamo, durante la notte circa trecento operai addetti al reparto del Ring, nel Cotofificio Veneziano la Torre, «Innocenzo la braccia» — essi non vollero lavorare. Stamane, le trecento della squadra diurna entrarono nello stabilimento, a sostituire le altre, nel non far niente, poiché anch'esse rifiutarono di lavorare.

Vedemmo stamane giungere da Venezia, col diretto, il direttore del Cotofificio, probabilmente avvertito con telegramma della poco lieta novità. Lo aspettava alla stazione anche il tenente dei carabinieri ed il regio commissario.

Abbiamo noi stessi domandato, verso le nove di stamane, informazioni alla Direzione del Cotofificio la Torre; e ci fu risposto dal direttore che, essendo giunto solo stamane, egli non conosceva ancora il motivo dell'incremento di braccia e quindi nulla poteva dirci: forse ci avrebbe telefonato più tardi.

## Ampezzo.

— Premio ben meritato. —

3. Giunge notizia che il Ministro della P. L. ha concesso una gratificazione di L. 50 alla locale Scuola femminile di lavoro. Congratulazioni vivissime al comitato direttivo.

— Asilo infantile. —

Ieri si è riaperto l'Asilo Infantile con gran gioia di tante povere mamme costrette al duro lavoro dei campi.

Lo dirigerà per ora la signora Salomina.

— Emigrazione. —

Oggi sono partiti ben 78 emigranti. Le ultime reclute partiranno la settimana ventura. A tutti, buon viaggio e buona fortuna!

## Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Marzo.

91 Kg. 9460 N. 1 Kg. 50 N. 92 Kg. 9240

Altri assaggi.

Greggio N. 221 Lavorato N. 1 Totale N. 222

Semplice pesatura.

Colli N. 1011.

Prove di rendita bozzoli.

N. 4 campionati.

Segue situazione dei magazzini generali.

Sete.

Nostrane C. Kg. —

Totale Bozzoli.

Nostrani 37 1980.90

Esterni 37 1980.90

Altre materie.

Zucchero 254 11444.70

Tot. generale

## Dal Friuli Orientale.

— Incendio. —

TERZO. — Incendio. — Martedì, alle ore 5 pom. si applicò il fuoco nella casa sita in S. Martino, di proprietà del sig. Peruzzi Giovanni, abitata da Cesare Urban. L'incendio ebbe principio da uno stalletto appoggiato al locale, il quale in pochi minuti venne parzialmente distrutto, con tutti gli attrezzi rurali e mobili ivi esistenti. Un uovo ebbe a subire varie ustioni.

Verranno distribuiti inoltre di piumi di incoraggiamento e di benemerenza a favore di quel negoziante ed allevatore di cavalli che presenteranno i migliori soggetti.

La Commissione è formata dall'assessore Camillo Pagan, dal prof. Flavio Barthelet, dal dr. cav. G. B. Dahan, dal sig. Domenico Pava, dal cav. G. B. Romano e dal dott. Umberto Seian.

— Bandidi e padroni venuti all'accordo. —

In seguito ad una riunione fra proprietari e dipendenti bandidi ottimali e metallurgici, si venne all'accordo circa i miglioramenti chiesti degli operai.

I proprietari aumentarono le paghe del 20 per cento; gli operai abbandonarono le altre loro domande.

— Rebi del sciopero del falegnami. —

Ieri ed oggi, alcuni degli operai falegnami addetti allo Stabilimento Bruconi, volevano riprendere il lavoro. Ma la commissione di sorveglianza tentò dissuaderli, e con qualcuno è riuscito, tanto ieri come oggi, il numero degli operai falegnami che attendono all'opera nello Stabilimento Bruconi sale ora a una dozzina, fra grandi e piccoli.

— Principessa di passaggio. —

Questa sera proveniente da Firenze passerà da Udine la principessa Elena di Serbia col diretto della S. Proseguirà per la linea di Cormons.

— Accompagnamento funebre. —

Solemnissimi riuscirono i funerali tributati alla nobildonna Dorothea dei conti di Colloredo Mela nata Cosio dei conti di Codroipo.

Sopra carro appositamente eretto, le ricche corone del figlio Giovanni e famiglia, della figlia co. Laura, della co. Francesca Mantica di Braxa, della co. Laura Berghini vedova Cosio, della famiglia Vintani, della famiglia co. Marianna Rinaldi.

Seguiva lunga teoria di sacerdoti salmodianti.

Il ricco feretro posava entro il carro di prima classe, e lo ricopriva quasi interamente una grande corona in fiori freschi del figlio co. Antonio.

Al lati procedevano le nobildonne co. Olcese Beltrame di Groppello, Contessa Mantica - Caratti, co. Beretta-Del Torso, co. Frangipane, co. Keuler-Di Prampeno, co. Casati-Frangi di Terzo.

Seguivano i nipoti e altri parenti dell'Entità, numerose signore a tutto, lunghissima fila dei più cospicui membri del patriziato udinese e di amici della famiglia fiancheggiati da numerosissimi carabinieri allineati uno ad uno.

Celebrati le esequie nella cattedrale; il corteo si ricompose procedendo al Camposanto, dove la salma fu deposta nel tumolo di famiglia.

Al figli co. Giovanni, co. Antonio co. Laura; ai nipoti; ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

— Cameriere che si è fatto a una gambata. —

L'altro ieri al buffet alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, il cameriere Ettore Turcotte d'anni 27, talli, sopra una sedia mancante di un'ansa, cadde a terra fratturandosi il malleolo esterno del piede destro.

Venne trasportato qui all'ospedale. Guarirà in una quarantina di giorni.

## Notizie massimistiche di cronaca.

Per la prossima esposizione internazionale di Venezia (la settima del genere), si presenteranno al giudizio della giuria di accettazione 505 artisti, con 890 opere, dalle quali 645 pitture, 109 sculture, 106 incisioni e disegni. Furono ammesse 148 artisti con 212 opere: cioè, 118 pitture, 52 sculture e 42 fra disegni e cornici d'acquedotti. La percentuale delle opere ammesse è di poco più del 24 per cento.

La conferenza del dottor Forgiuoli sulle Alpi, a beneficio della Colonia Alpina, fruttò lire 332.05 nette. Si ebbero lire 312.50 d'invito per biglietti d'ingresso; lire 142 per psichi; lire 25 per rifusione tasse del Municipio — contro complessiva L. 147.45 di spese. Il ricavato netto basterà a provvedere per tre letti e mezzo durante la prossima stagione.

— Scienziato illustre di passaggio. —

Trovati fra noi di passaggio, venuto in Italia per ragioni di studio, il prof. Ivan Cvijic, rettore dell'Università di Belgrado e principe dei geografi della Penisola Balcanica.

## La fiera di cavalli di San Giorgio.

Il 24 corr. e seguenti avrà luogo in piazza Umberto I la gran fiera annuale di cavalli detta di San Giorgio, di nuova istituzione, e alla quale il Municipio è intenzionato di dare la massima importanza e perciò saranno facilitati in tutti i modi i negozianti di cavalli che verranno a Udine, in tale circostanza fornendo gratuitamente lo stallaggio.

Verranno distribuiti inoltre di piumi di incoraggiamento e di benemerenza a favore di quel negoziante ed allevatore di cavalli che presenteranno i migliori soggetti.

La Commissione è formata dall'assessore Camillo Pagan, dal prof. Flavio Barthelet, dal dr. cav. G. B. Dahan, dal sig. Domenico Pava, dal cav. G. B. Romano e dal dott. Umberto Seian.

— Bandidi e padroni venuti all'accordo. —

In seguito ad una riunione fra proprietari e dipendenti bandidi ottimali e metallurgici, si venne all'accordo circa i miglioramenti chiesti degli operai.

I proprietari aumentarono le paghe del 20 per cento; gli operai abbandonarono le altre loro domande.

— Rebi del sciopero del falegnami. —

Ieri ed oggi, alcuni degli operai falegnami addetti allo Stabilimento Bruconi, volevano riprendere il lavoro. Ma la commissione di sorveglianza tentò dissuaderli, e con qualcuno è riuscito, tanto ieri come oggi, il numero degli operai falegnami che attendono all'opera nello Stabilimento Bruconi sale ora a una dozzina, fra grandi e piccoli.

— Principessa di passaggio. —

Questa sera proveniente da Firenze passerà da Udine la principessa Elena di Serbia col diretto della S. Proseguirà per la linea di Cormons.

— Accompagnamento funebre. —

Solemnissimi riuscirono i funerali tributati alla nobildonna Dorothea dei conti di Colloredo Mela nata Cosio dei conti di Codroipo.

Sopra carro appositamente eretto, le ricche corone del figlio Giovanni e famiglia, della figlia co. Laura, della co. Francesca Mantica di Braxa, della co. Laura Berghini vedova Cosio, della famiglia Vintani, della famiglia co. Marianna Rinaldi.

Seguiva lunga teoria di sacerdoti salmodianti.

Il ricco feretro posava entro il carro di prima classe, e lo ricopriva quasi interamente una grande corona in fiori freschi del figlio co. Antonio.

Al lati procedevano le nobildonne co. Olcese Beltrame di Groppello, Contessa Mantica - Caratti, co. Beretta-Del Torso, co. Frangipane, co. Keuler-Di Prampeno, co. Casati-Frangi di Terzo.

Seguivano i nipoti e altri parenti dell'Entità, numerose signore a tutto, lunghissima fila dei più cospicui membri del patriziato udinese e di amici della famiglia fiancheggiati da numerosissimi carabinieri allineati uno ad uno.

Celebrati le esequie nella cattedrale; il corteo si ricompose procedendo al Camposanto, dove la salma fu deposta nel tumolo di famiglia.

Al figli co. Giovanni, co. Antonio co. Laura; ai nipoti; ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

— Cameriere che si è fatto a una gambata. —

L'altro ieri al buffet alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, il cameriere Ettore Turcotte d'anni 27, talli, sopra una sedia mancante di un'ansa, cadde a terra fratturandosi il malleolo esterno del piede destro.

Venne trasportato qui all'ospedale. Guarirà in una quarantina di giorni.

## Notizie massimistiche di cronaca.

Per la prossima esposizione internazionale di Venezia (la settima del genere), si presenteranno al giudizio della giuria di accettazione 505 artisti, con 890 opere, dalle quali 645 pitture, 109 sculture, 106 incisioni e disegni. Furono ammesse 148 artisti con 212 opere: cioè, 118 pitture, 52 sculture e 42 fra disegni e cornici d'acquedotti. La percentuale delle opere ammesse è di poco più del 24 per cento.

La conferenza del dottor Forgiuoli sulle Alpi, a beneficio della Colonia Alpina, fruttò lire 332.05 nette. Si ebbero lire 312.50 d'invito per biglietti d'ingresso; lire 142 per psichi; lire 25 per rifusione tasse del Municipio — contro complessiva L. 147.45 di spese. Il ricavato netto basterà a provvedere per tre letti e mezzo durante la prossima stagione.

— Scienziato illustre di passaggio. —

Trovati fra noi di passaggio, venuto in Italia per ragioni di studio, il prof. Ivan Cvijic, rettore dell'Università di Belgrado e principe dei geografi della Penisola Balcanica.

## Trattenimenti e spettacoli.

I trionfi della «Manon» di Massenet al Minerva. — Alla terza rappresentazione della Manon assisteva pubblico scelto e numeroso.

Notammo molti provinciali.

Gli eccellenti artisti furono fatti segno a continua evasione.

ADELINA RIZZINI un modello di Manon, primeggia sempre per la sua grande arte drammatica e per bellezza di canto.

RAMBALDI GIOVANNI, ottimo De Grieux, è suo degno compagno.

FEDERICO FRANCESCO riesce sempre un'esplicito Lescaut. FRANCHI NAZARENO, con la sua forte voce di basso e il buon metodo di canto, dà risalto alla inconcludente e pur difficile parte del vecchio conte De Grieux.

Brillantissime sempre Wigly Michele, e benissimi Curjel Emma e Benedetti A. Baldassara.

L'orchestra, diretta con tanta competenza ed abilità, dall'ottimo maestro ANTONIO GUARNIERI, interpreta a perfezione la delicata musica.

I cori guidati, come li sa guidare l'egregio maestro Felice Meli, vanno così bene che di meglio non si potrebbe desiderare.

Gli applausi letterari furono continui all'indirizzo di tutti gli artisti e del valente maestro Guarnieri. Non si contano, addirittura, le chiamate al proscenio, ad ogni fine di atto.

Si domandò la replica dell'aria del De Grieux, e del Sogno, non concessa però; e quella del minuetto eseguito dal corpo orchestrale con tale finitura da sembrare un vero ricamo. Di questa, il bis fu concesso.

Dobbiamo pure tributare una lode al provento macchinista Ferdinando Nigra il quale, come sempre, si distingue per la inappuntabile disposizione delle scene.

Questa sera quarta rappresentazione. Domani riposo. Sabato e domenica, rappresentazione.

## Nel mondo degli affari.

Società industriali. Fra i signori Barzi Antonio fu Gio. Batt. e Barzi Bruno ed Enrichetta fratello e sorella fu. Giuseppe minori, in tutela di Cirio Paolo, fu istituita una società in accomandita semplice, con la sede sociale in Pierovizza (Rodda), con la ditta Antonio Barzi e Comp. socio accomandatario gerente e firmatario Antonio Barzi. Scopo della Società, esercizio di una lega da legnami e molino.

— Abbiamo annunciato già la costituzione della Società in accomandita semplice: Cementi del Friuli, G. D'Oroico e C. con sede in Udine, per la fabbricazione ed il commercio dei cementi idraulici, col capitale (per ora) di lire 400.000. No fanno parte: D'Oroico Giuseppe di Giuseppe quale socio amministratore, illimitatamente responsabile, (cui è affidata la firma sociale, e la rappresentanza in giudizio e presso terzi); Nims av. G. Giuseppe; Cecchia Giuseppe; Maligni cav. Arturo; Rizzani cav. Leonardo; Veneri Guido; Da Pozzo Rodolfo; Paschutta cav. Giuseppe; Leoncini Italo; Lupieri Pietro; Della Marina Gio. Batt. Fratelli; D'Arco Gio. Batt. ditta Tonini Gio. e figli; Capellari Pietro; Agosti Antonio, Angelo e Luigi; Sabbadini Daniele; Lucchini Lucchini; Valassi Ing. Odorico; B. di Giuseppe; ditta Rea Lorenzo; Stefanutti dott. Giovanni; Vittorelli Vittorio; Della Colletta Giovanni; Da Poli Pietro Attilio; Colle Dionisio; Picelli comm. Domenico soci accomandatari.

La vita delle nostre istituzioni.

Società operaie. Abbiamo ricevuto il resoconto sociale dell'anno 1906, che dovrebbe discutersi domenica prossima 7 aprile. Nella medesima adunanza dovrebbe pure trattarsi il preventivo 1907; nominare la commissione di scrutinio delle liste per l'elezione del Presidente e di otto consiglieri; e udire le comunicazioni della direzione. Le elezioni seguiranno domenica 14 aprile nei locali della Società, dalle 9 alle 16. Dal resoconto apprendiamo che i soci, da 1521, salirono a 1539, al ebbero, nell'anno, ben 29 decessi. Il patrimonio al 31 dicembre 1906 raggiunge lire 25324.22. Nel corso dell'anno si ebbe un avanzo di sole lire 724.54. Sarebbe quindi necessario che gli amministratori cercassero tutti i mezzi per limitare le spese, cancellando addirittura quelle non contemplate tassativamente dallo Statuto.

Federazione dazieri, sezione implegati. Ci si comunica il punto delle deliberazioni prese dal Comitato centrale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, in questi giorni adunatosi a Milano. Fra le deliberazioni prese, notiamo quella di appoggiare l'azione promossa dalle Sezioni di Udine e di Padova per ottenere che siano estesi ai dazieri e a tutti gli impiegati comunali i ribassi per i viaggi in ferrovia concessi ai funzionari dello Stato.

Francesco Cegolo candidato in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

## Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Presiede il cav. Sommariva Consigliere d'Appello. Giudici Canossa e Riepi. P. M. cav. E. Trabucchi, procuratore del Re. Cancelliere Fabes.

Difensore avv. Gino di Caporinaco. Periti Paladini D. R. Rizzo e Vazzola dott. Giuseppe.

## L'infanticidio di Rigolato.

A un quarto d'ora, dopo mezzo giorno viene costituita la giuria, di cui riesce capo il Direttore della Banca di S. Daniele signor Paolotti.

Pres. Droschi A. sta alzato e levato il fazzoletto ed anche lo scialle, perché qui fa caldo.

La donna si mostra un po' reticente a obbedire; ma il brigadiere dei carabinieri eseguisce l'ordine presidenziale; il cancelliere di lettura dell'atto d'accusa.

Pres. Bravo a l'atto d'accusa, ma abbastanza chiaro. Voi, Droschi, avete tentato di tutto per nascondere la vostra illegittima gravidanza anche a chi non c'era accorto; e allontanate i vostri figli con un pretesto qualunque per consumare il delitto sulla creatura della vostra viscere.

La bambina, come risulta dal periziale medico, era nata viva e vitale nell'angusta cassetta; e voi la procuraste volontariamente la morte soffocandola. Poi ne collocaste il cadaverino in una piccola cassetta, ma poiché questa non bastava a coprire il misero corpicino perché troppo corta e bassa, la salma della creatura da voi nata voi schiacciaste... Tutto fa prova che la bambina fosse nata viva, perché anche un vostro figliuolo, la sentì vagire.

L'interrogatorio.

La donna narra che era vedova da quattro anni. Col marito ebbe cinque figli, di cui tre morti e due viventi. Una sera, venne in casa sua certo D. Agaro Giuseppe di anni 30, lontano suo parente. Era stato altre volte in sua casa; ma quella sera, una festa di febbraio del 1906, le portò una bottiglia di un liquore col quale l'abbracciò e conseguì poi il suo intento rendendola madre. Il liquore era prodotto, oltre che abbracciata, anche con un po' di violenza, la mattina dopo si trovò sulla sua una pancia in uscita, accanto al focolare, col fuoco spento.

Pres. Quando vi trovaste, avete udito vagiti?

— Nossignore. Solo mi parve di avere sentito due volte che la neonata respirava. I miei figli mi portarono il caffè. La bambina era nel letto, vicino a me.

Pres. Si dice che eravate di facile condiscendenza...

— Questa è una infame calunnia inventata da una mia parente.

Pres. Dopo, riponeste il corpicino in una cassetta, comprimeandolo a tutta forza?

— Quella cassetta la feci io, dopo partorito; e non ero prona per la misera.

Pres. Dove portaste la cassetta? e che tempo era in quella notte?

— Era un freddo intonso e pioveva a dirotto. Non dimando uscir, collocai la cassetta nel limbo del cimitero...

Pres. Che cosa è questo limbo?

— E' un piccolo riparo dove vengono sepolti i neonati non battezzati.

P. M. E' vero, che quando ritornaste dalla Svizzera, vi teneste per circa un mese nascosta in casa?

— Sì, perché mi vergognavo dello stato in cui mi trovavo, ed il figlio maggiore mi rimproverava sopra.

Pres. E voi che cosa faceste?

— Non rispondeva, ma piangevo.

Si dà lettura di una lettera diretta alla levatrice scritta dall'imputata tre giorni dopo partorito; poi di un interrogatorio nel quale si ripete il nome del D. Agaro Giuseppe.

L'imputata piange continuamente durante la lettura e ripete e giura che non ebbe rapporti con nessun altro uomo, ma che fu la cognata di suo marito certa Pasquetti Maddalena, a calunniarla.

Si leggono le informazioni del Sindaco di Rigolato, dalle quali risulta che la Droschi è donna di facili costumi.

Poi si leggono le perizie. Quando si legge che per far entrare il corpicino nella cassetta, gli furono conficcate le tenaci piccole, gambette, nelle costole un frammento di ossa, corre per la sala contro l'imputata, la quale si raggrima, entro le perizie; e più ancora il pubblico mormora quando viene ribadita dal perito l'affermazione che la morte è avvenuta per usate dolorose violenze, smentite, criminose.

L'imputata conferma il verbale.

Il difensore avv. co. di Caporinaco fa varie contestazioni.

L'imputata si asciuga gli occhi e il freddo sudore, onde, alle rievocazioni di quelle terribili scene, la sua fronte si copre.

I testimoni.

Il Brigadiere dei carabinieri di Conegliano Samio Gaetano narra il fatto e l'arresto.

Candido Maria, levatrice, residente a Luderaria, ebbe l'ordine dal sindaco di visitare la Droschi, di fare le indagini e di riferire. Il Sindaco aveva sospettato del parto da una speciale condiscendenza ricevuta.

Il Sindaco signor Candido Giacomo conferma, aggiungendo che si sentì a parlare di poca moralità sul conto della Droschi.

Pasquetti Maddalena di Pietro di anni 35 moglie a Pollegri Michele, cognata dell'imputata, ebbe qualche volta a



aziende  
zione di  
de dis-  
e pub-  
e piani  
chezza

re  
fi-  
nt  
a-  
er

no 271

AGLIE -  
SPECCHI  
er pareti  
CCIOLI  
tteri  
e (tende)  
ALO  
r 6 in  
andezza

CA  
colini 2  
eri

no  
n-  
rents  
UK

puto

ne  
elluno

erchè

be



# UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

## CONCORRENZA IMPOSSIBILE Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

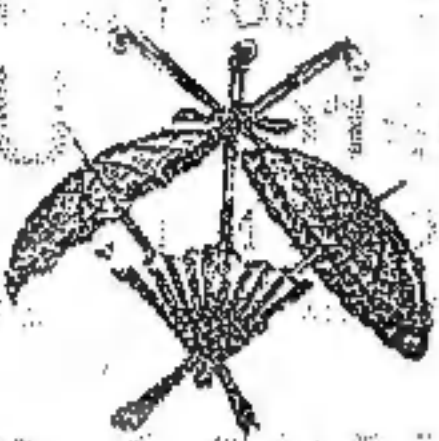
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele lacerate - Veli per barattoli - Reti metalliche per stacci.



### Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (pure ombre e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e dameni - Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA

e copione mortuaria

**Vendita all'ingrosso  
e al dettaglio**

### PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiseptici per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo la nostra chiosa spedire francobollo cont. 20 ad «Egense» Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

### Servizio della Corriera

Per Civitavecchia - Recapito all'Aquila Nera, via Manin - Partenza alle 16.30 arrivo da Civitavecchia alle 10 ant.  
Per Pozzuolo, Mortigliano, Castione. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti - Partenza alle 8.30 ant. c. alle 16, arrivo a Mortigliano alle 9.30 e 18.30 circa.  
Per Bertoglio - Recapito «Albergo Roma», via Foscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Foscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.  
Per Trivignano, Pavla, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.  
Per Poveletto, Fossila, Attimis - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.  
Per Nimis - Recapito Idem - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.  
Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.  
Pagnacco-Udine - Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 - arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno Udine ore 4.30 circa.

## MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchite, Asma, Tisi). Effetto pronto - Innocuità assoluta.

Certificati medici contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ad istruzioni - L. 8 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

### DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete la firma: Dott. PASSERINI - C. RAGNI. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»  
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchite, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo»  
Corriere Sanitario, N. 28, 1892.

## Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33  
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.  
**MERAVIGLIOSO!**



Un Grafonoma Columbia con disco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!  
Solo la Columbia può vedere le sue macchine a queste condizioni perché dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1900 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED IL GRAN PREMIO A ST. LOUIS 1904.

Domandare catalogo speciale «Noieggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute.

Scelgono fonografi di Lire 10.75



Rappresentanze e deposito in Udine nel Negozio Mercerie e Chincaglierie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatovecchio 11.

## OLIO !!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in damigiane da

litri 6 al prezzo di L. 10.50

» 12 » » 20.50

» 27 » » 40.50

damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e anticipo a

**Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)**

**Cogolo Francesco**  
Callista provetto

Macchine da Cucire e Bicyclette

SI VENDONO DALLA DITTA

**Teodoro De Luca**

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Borgo Via Don. Manin, 19 - Fabbrica Subb. Cossignacco

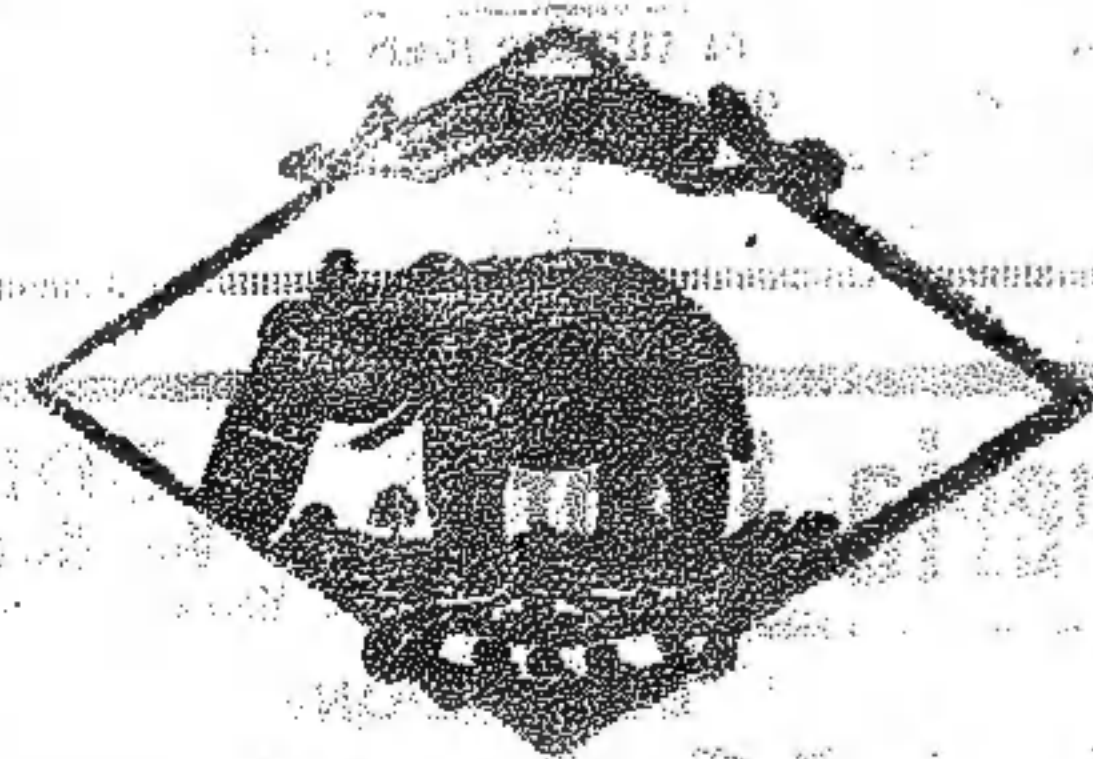
## Sciropo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VEEA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Faldolini - FIRENZE.



## AMARO BAREGGI a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore rinfrescativo tonico digestivo dei preparati conosciuti, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno serale si evita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Indirizzare le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comenenti, L. V. Beltrame Piazza V. R. e Felice Angelo e C.

Provate il

# Fernet-Vittone

è ottimo!

Società Italiana Distillerie - Liquori Milano

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.